

# Urbino *città* del nuovo umanesimo e rinascimento

Francesco Colocci • 61029 Urbino via Baccio Pontelli, 1 tel. 0722.4706 cell.349.6331733 email  
[franciscusurbinas@tele2.it](mailto:franciscusurbinas@tele2.it)

Per Franco Corbucci  
Sindaco di Urbino

Caro sindaco,

non mi spiego perché i politici fanno costantemente finta di non capire le obiezioni che provengono dai cittadini anche quando non sono fuorviati da passionale militanza di parte. La meraviglia perché mi domando pubblicamente se l'amministrazione comunale non consideri un ingombro la donazione Mastroianni dopo 31 anni di peripezie di quelli che tu ancora chiami "legni", non ha proprio motivo di essere. E' normale, anzi tardiva ed inefficace la domanda. Peggio però è la tua risposta che non deve essere diretta a me bensì alla collettività urbinata e non solo. Ho dato atto e merito a Galuzzi (ero parte – sia pure con spirito costruttivamente critico – della sua amministrazione) di aver restaurato i bozzetti di Mastroianni ed ho aggiunto che, per ragioni di tempo, non è riuscito a disporre un progetto per la loro collocazione. Spettava all'amministrazione successiva proseguire e non "lasciarli dimenticati in compagnia della polvere" nel vecchio e fatiscente ex consorzio agrario da tempo ceduto a privati. La collocazione di alcuni bozzetti nel cosiddetto "Museo della città" non è appropriata come meno ancora è appropriata – a mio giudizio ma non sono il solo – l'ipotesi dei sotterranei del palazzo ducale. La ragione di chi, motivatamente, la pensa così è sintetizzata in un documento (*allegato*) che materialmente ho elaborato io da presidente della commissione cultura nel 2003 ma in realtà rispecchia e riporta argomenti e indicazioni che hanno indotto lo stesso Galuzzi a desistere dall'idea della collocazione nella rampa di Francesco di Giorgio, soluzione apparsa subito inapplicabile. I bozzetti di Mastroianni, benché in legno, possono benissimo stare all'aperto se adeguatamente trattati e protetti in quanto sono generati da una concezione spaziale ampia e aperta. Non possono in alcun modo essere correttamente "letti" se imprigionati in un interno. Per esemplificare alla svelta, è come se volessi mettere nel tuo studio il monumento alla resistenza (di Mastroianni) che è alla fortezza Albornoz. A proposito, per quale ragione è lasciato al bersaglio di qualsiasi imbrattatore? Concludo assicurando che non c'è alcuna polemica intenzionale e men che mai gratuita in quello che ho scritto ma solo il rammarico per tanto scialo e per così scarsa attenzione ai contributi che provengono da esperienze diverse da quelle del "palazzo" dove non brillano – mi pare – né solerzia né prudenza né competenza. Cordialmente.

Urbino 9 settembre 2008

Francesco Colocci